

to; *Rancio*; *Doré*, Colore che s'accosta al giallo.

ZALETO, detto sustant. *Pane giallo*, ed è quello ch'è fatto con farina di formen-tone.

ZALETO, s. m. Nome ornitologico, che dassi ad una specie di Beccafico, detto dal Professore Ranzani *Sylvia Polyglotta*, da Gmelin *Motacilla Hippolais*, e da Latham *Sylvia Hippolais*. È un uccelletto delle siepi che a queste parti si vede grassissimo verso la fine d'autunno; ch'è un po' più piccolo del Beccafico canapino (*CANEVELA*) ed ha il contorno degli occhi e il di sotto del corpo giallo. Nella Toscana lo confondono col Beccafico.

ZALEZZA, s. f. *Giallume*; *Giallezza*, Color giallo, *Citrinità*.

ZALIZAR (colla z dolce) v. *Gialleggiare*, Tendere al color giallo.

ZALO (colla z dolce) add. *Giallo* e nel superl. *Giallissimo*, Color simile a quello del fello o dell'oro.

ZALO COME UNA ZUCA, V. **ZALASTRO**.

ZALOLIN, V. **ZALETO**.

ZALTRO, Voce ant. V. **ZALTRON**.

ZALTRON (colla z aspra) add. *Cialtrone*; *Gaglioffo*; *Mascalzone*; *Galeone*; *Plebeaccio*, V. **SCALZACAN** — *Cialtrona*, la Femmina.

ZALTRONAR, V. **INZALTRONAR**.

ZALÙA (colla z dolce) s. f. V. **LITERIZIA**.

ZALÙME (colla z dolce) s. m. *Giallume*; *Giallezza*; *Giallore*.

ZAMARIA, *Giovanni Maria*, che comunemente scrivesi *Giammaria*, Nome proprio di uomo.

Sior ZAMARIA BON STONEGO, *Pappalacci*, si dice in modo basso per agg. a Chi soffre cose vituperevoli e tace perchè mangia o ne cava il comodo. *Buono stomaco*, vale Di poco onore o Uno cui si possa dire liberamente il fatto suo.

Sior ZAMARIA PA COGIONI, Altra maniera bassa che si dice per agg. a Uomo nel sign. di *Fagnone*, che vuol dire Scaltro, astuto ma che s'inganna semplice; *Gatta di Musino*; *Gatta morta*; *Gattone*, V. **MORGNON**.

ZAMARO, s. m. Voce bassa, che vale *Vestito grave*, Pesante, che fa caldo, e talvolta anche Cencioso.

ZAMARUGOLE o **ZIMARUGOLE** (colla z dolce) s. f. T. de' Pesc. *Strombi*, Sorta di Conchiglia univale di mare, detta da Linneo *Strombus pes-pelecani*. Ha un corpo spirale, lateralmente ad una estremità dilatato; è comune, commestibile, ma vile.

ZAMBATISTA (colla z dolce) *Giovanni Battista* o *Giambatista*, Nome proprio di uomo.

ZAMBÈLA (colla z aspra e F e aperta) s. f. *Giambella*, e nel dim. *Giambelletta*, Cibo di farina intrisa coll' uova e collo zucchero e burro; e ve n' ha di più sorte, talora in figura circolare.

ZAMBIELAN, (colla z aspra), s. m. *Ciamberlano*, Gentiluomo destinato al servizio di camera nelle Corti de' principi.

ZAMBÈLO, s. m. T. ant. *Imbroglia*; *Intriga*; *Impiccio*.

ZAMBERLÙCO (colla z dolce) s. m. *Zamberlucio*, Lunga e larga veste di panno, che usavano i nostri vecchi per ripararsi dal freddo, e che ora più non s'accostuma.

ZAMBON (colla z dolce) s. m. T. de' Cuochi, dal Francese *Jambon*, Specie di Manicaretto fatto col prosciutto e assai gustoso.

ZAMORO, s. m. ed anche **MORRO** e **CITON**, sono nomi che si danno da' Maniscalchi ad una malattia del Cavallo e del Bue, la quale consiste in uno scolo bianco dalle narici, che diventa giallognolo e in progresso acre e forma erosioni. Questa è malattia contagiosa fra la specie e dai Veterinari chiamasi *Moccio contagioso*.

Un male simile, pur chiamato **ZAMORO**, patiscono per infreddatura specialmente i Cani barboni.

ZAMPA (colla z aspra) s. f. *Zampa*; *Branca*; *Rampa*, Piè davanti all'animale quadrupede. V. **ZATA**.

ZAMPA, nel parlar fam. dicesi per Piede malfatto, Piede grande (V. **PEAZZO**) ed anche per Mano, V. **MAGNAPARA**.

ZAMPE DEI GAMBERI, *Forbici* o *Mani*, si dicono quelle degli Scorpioni, de' Granchi, de' Gamberi e d'altri simili animali.

ZAMPA DE GALO, Piè d'uccellino, si chiamano le grinzhe che si fanno intorno agli occhi verso le tempie, quando l'età comincia a dar la volta.

ZAMPA DE GALO E PIÈ DE PAPAICASTRO, o **PALPASPILATRO**, Parole insignificanti, ma che si propongono per giuoco tra fanciulli, per la difficoltà che provano alcuni di pronunziarle presto e spiccatamente.

ZAMPADA, s. f. *Zampata*, Colpo di zampa.

DAR DE LE ZAMPAR, *Zampare*, Percuotere colla zampa. V. **SCALZADA**.

ZAMPETO, s. m. chiamano i Maniscalchi la *Stitichezza* (così definita da Veterinari), cui va talora soggetto il Bue per eccessivo calore o per foraggi aridi, e nel quale l'orina è scarsa ma frequente e il ventre talora gli si gonfia.

ZAMPIN, (colla z aspra) s. m. *Zampino*, Piccola zampa.

Zampino, dicesi poi alla Pelle della zampa del Porco, la quale è riempita di salsiccia; ed è cibo pregiato, specialmente lo *Zampino di Modena*.

ZAN (colla z naturale) Sineope di **ZUANE**, che vale *Giovanni*, Nome proprio di Uomo, con questa differenza che diciamo **Zan** quando vi va unito un secondo nome: laddove per Giovanni diciamo **ZUANE**; come **SAN ZAN DEGOLÀ**, **S. ZAN GRISOSTINO**, **S. ZANIPOLLO**, **ZAN PIERO**, **ZAN FRANCESCO**, V. **ZAMBATISTA**.

ZANADA (colla z dolce) s. f. *Zannata*, Commedia, Rappresentazione teatrale che riesca cattiva. V. **ZANE**.

ZANADA, si dice ancora fam. per *Baccelleria*; *Gaglioffaggine*, Azione da scimmunito.

ZANCA o **ZANCHETA DE FERRO** (colla z aspra) *Contrafforte*, Arnese di ferro che serve per maggior forza delle porte e finestre.

ZANCA DE LA BARCA, T. de' Barcaiuoli, Specie di *Timone*, che consiste in un remo corto che si adatta con legatura all'infuori della poppa, e che serve all'uffizio di timone per guidare una piccola barca, che ne manchi.

ZANCA D'UN FIUME, V. **VOLTADA**.

ZANCA DEI ANTIPORTI, *Bilico*, Pezzetto di ferro che si ferma sotto l'angolo delle imposte degli usci, per muoverle con facilità.

FAR ZANCA, *Far gomito* o *angolo*, dicesi de' Muri quando escono dalla loro dirittura.

TEGNIR ZANCA A QUALCUN, detto figurat. *Tener mano* o *Tener di mano con alcuno*, Esser complice.

ZANCHE, *Trampoli*, Due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, su cui posa il piede chi vuol passare acqua o fanghi senza immollarsi o infangarsi.

ZANCANELA, s. m. (colla z aspra) Voce scherzevole, per dire *Mancino*, e s'appropria a uomo. V. **ZANCO**.

ZANCO (colla z aspra) s. m. *Mancino*, dicesi Colui che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra.

ZANCO, add. riferito a mano o piede, *Sinistro*; *Manco* o *Stanco*; *A mano stanca*; *A man sinistra*.

E TUT' A UN TEMPO D'UNA PONTA SMIAGIA **EL ZANCO A SIER PENIN**, CHE COLA MORTE, **EL STETE PIÙ D'UN NESE A FAR BATAGIA**.

Così leggesi nel poemetto sulla guerra tra i Nicolotti e i Castellani del 1321. Siccome non si sa conoscere qual parte del corpo umano esser possa sotto il termine di **ZANCO**; così l'Autore interpretando questo passo, suppone che il ferito Penin fosse mancino, e che quindi il Poeta si sia valuto di una figura faceta per dire *Feri di punta il mancino Penin*.

Il bravo amico dott. Daniele Manin è però d'opinione che siavi un errore di stampa e che in vece di **ZANCO** debba dire **ZACO** (*Giaco*) per farne uscire il senso chiarissimo, poichè si vede che il colpo *SMIAGIA* il giaco a **SER PENIN**; e questa opinione sembra anche all'Autore la più ragionevole.

ZANCÒN (colla z aspra) s. m. *Zangoni*, T. Mar. Tutti i madieri d'angolo acuto, quali sono quelli situati dal madiere del dente sino alla ruota.

ZANE (colla z dolce) s. m. (probabilm. dal lat. *Sannio*, *onis*, buffone, mutata la s in z) *Zanni*, Propriam. Contadino Bergamasco, introdotto poscia nelle commedie per buffone; che ora non è più in uso, ed al quale fu sostituito il Truffaldino. Onde il detto, **FAR DA ZANE E DA BURATIN**, **FAR DA ZANNI**, che vale **FAR TUTTO DA SÈ** in servizio altrui — *Servir di coppa e di mantello*, si dice del Fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto.

ZANFARDA (colla z dolce) s. f. *Cusfo* o *Almizia* e *Almizio*, Sorta di pelliccia usata